

STAND UP! IN PIEDI!

IL PERCORSO FORMATIVO 2009/10 PER I NOSTRI VOLONTARI

MIGRANTES: INSIEME CON LA PERSONA AL CENTRO

L'ABRUZZO VISSUTO DA SIMONA: LA RICCHEZZA DELLE RELAZIONI

SUOR LILIANA A MASSA CARRARA

AUGURI A DON ADOLFO PER IL NUOVO INCARICO PASTORALE

STAND UP! IN PIEDI!

Insieme contro la povertà e per gli Obiettivi del Millennio. Nelle piazze di tutto il mondo. La responsabilità dei governi. L'impegno di ciascuno. Un nodo come gesto simbolico.

In **Piazza Sisto IV** dalle **16.00** alle **18.00**, in sinergia con le associazioni che in questi giorni stanno aderendo alla manifestazione, la Caritas Diocesana di Savona-Noli, insieme ad ACLI, AIFO, ARCI, AGESCI, ANOLOF Azione Cattolica, Centro Missionario, Comunità S. Egidio, Forum Terzo Settore, Migrantes Diocesana, Pastorale Giovanile, Società S.Vincenzo De Paoli, ANTEAS, lancia lo **Stand Up 2009** per **sabato 17 ottobre prossimo**, giornata mondiale contro la povertà indetta dalle Nazioni Unite. Un'iniziativa che per il quarto anno vedrà moltissime piazze del mondo protagoniste della più grande mobilitazione mondiale contro la povertà. Viene promossa in Italia da Caritas Italiana, Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, UISP, WWF Italia e CONI. Con un gesto simbolico di grande forza, ci si alzerà in piedi e con una fettuccia ciascuno farà un nodo. In questo modo vogliamo ricordare al nostro governo e a tutti i governi del mondo il loro impegno di lotta contro la povertà. Solo nel 2008 oltre 116 milioni di persone si sono alzate ovunque nel mondo. L'Italia, con 407.000 partecipanti, è risultata la prima nazione in Europa.

Lo Stand Up 2009 a Savona è anche inserito nella programmazione dell'Ottobre Missionario.

Nel settembre 2000 a New York presso l'ONU, con l'approvazione unanime della Dichiarazione del Millennio, i Capi di Stato e di Governo del mondo si sono impegnati a raggiungere **8 Obiettivi di Sviluppo** entro il 2015. I Paesi del Sud del mondo si trovano di fronte alla grande sfida di raggiungere i primi sette: eliminazione della fame e della povertà, l'educazione, la parità tra uomini e donne, la riduzione della mortalità infantile, il miglioramento della salute materna, la lotta all'AIDS/HIV, la sostenibilità ambientale. I



SABATO 17 OTTOBRE
PIAZZA SISTO IV
16,00 - 18,00
STAND UP 17,15

paesi del Nord del mondo hanno invece la sfida di raggiungere l'ottavo obiettivo, ossia la creazione di un **partenariato globale per lo sviluppo**, se si vuole garantire il raggiungimento degli altri sette.

La necessità di individuare le risorse per finanziare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio è stata la ragione principale della convocazione nel 2002 della Conferenza sul finanziamento per lo Sviluppo di Monterrey. Il "Consenso di Monterrey" delle Nazioni Unite costituisce il risultato finale degli accordi e degli impegni della Conferenza Internazionale del 2002. Esso rappresenta il pilastro su cui costruire il partenariato globale per lo sviluppo fondato sulla coerenza delle politiche internazionali e si articola in sei capitoli: la mobilitazione di risorse finanziarie, la mobilitazione di risorse internazionali quali investimenti diretti esteri per trasferire conoscenza e tecnologie, il commercio internazionale con eliminazione dei dazi, una maggiore cooperazione tecnica e finanziaria, la riduzione e cancellazione del debito estero, il rafforzamento del ruolo delle Nazioni Unite.

Ora la faticosa domanda: a che punto siamo? Non siamo a buon punto, gli impegni assunti sono ancora lontani dall'essere raggiunti e il 2015 è vicino.

Torniamo al nostro territorio. **Faremo Stand Up perché** sappiamo che la povertà estrema si può combattere e non vogliamo perdere questa opportunità. In particolare chiederemo al nostro Governo di aumentare l'aiuto finanziario pubblico allo sviluppo in base agli impegni assunti e di assumere un ruolo attivo e coerente nei negoziati sul cambiamento climatico in vista del prossimo Vertice mondiale di Copenhagen (dicembre 2009), assicurando un sostegno efficace ai più poveri.

La manifestazione inizierà alle 16.00, e alle 17.15 ci sarà il gesto simbolico dell'alzarsi coinvolgendo tutte le persone che in quel momento si troveranno in piazza. E dopo aver fatto il nodo su una fettuccia, la potremo attaccare allo zaino, alla borsa, alla macchina, all'astuccio del telefonino, alla ringhiera del balcone e ovunque sia visibile.

Per maggiori informazioni si possono consultare i siti internet: www.caritas.savona.it e www.standupitalia.it

La Caritas Diocesana

IL PERCORSO FORMATIVO 2009/10 PER I NOSTRI VOLONTARI

Due giornate di confronto. L'attenzione rivolta alla persona del volontario. Prendersi cura di sé per prendersi cura degli altri. La scala del nostro coinvolgimento personale nel servizio volontario.

L'anno socio-pastorale 2009/10 sta per iniziare e puntuale come un orologio svizzero torna la proposta formativa permanente per i volontari che operano nei nostri servizi, per i volontari legati alla Migrantes e per coloro che operano nei Centri Ascolto Parrocchiali.

Tutto parte dalla convinzione che senza formazione le cose facilmente si possono fare male, confrontandoci ed ascoltandoci invece c'è la possibilità di approfondire e di capire aspetti umani finora sconosciuti.

In due parole il senso del percorso formativo di quest'anno.

Lo scopo della vita è diventare se stessi, cioè attualizzare le potenzialità della propria persona e nello stesso tempo realizzare quello per cui si è fatti.

Questo scopo non ha niente di egoistico, anche se le parole appena usate potrebbero farlo temere: più siamo fedeli a noi stessi e più saremo aperti agli altri, saremo creativi a



vantaggio di tutti, daremo il nostro contributo nella misura che ci appartiene, saremo aperti a Dio e lo seguiremo come Gesù Cristo ci ha insegnato.

Prendersi cura di sé diventa una scelta profondamente umanizzante, opportuna, strategica per il benessere di tutti e di ciascuno.

Un'affermazione lapalissiana: La vita quotidiana non è semplice. Di solito è complessa, direi complicata: tante relazioni non sempre facili, continue richieste di attenzione da parte di molti, poco tempo per sé. La fatica, lo stress, il sentirsi in disequilibrio sono stati d'animo che avvertiamo nel nostro essere, ma sembra che non possiamo fermarci. Avvertiamo che non stiamo bene: paure, ansie e preoccupazioni sono reazioni normali agli eventi straordinari e non. Le crisi, incontrate e superate, fanno parte della nostra vita e ci danno coraggio nell'affrontare nuovi rischi. Abbiamo anche persone che ci vogliono bene e ci aiutano. Noi possiamo reagire ai problemi con mal di testa, dolori alla schiena, mal di stomaco, difficoltà a prendere sonno, dolori muscolari, mancanza di energia fisica e stato di affaticamento. Possiamo anche perdere l'appetito o ricorrere troppo ai dolci, bere alcolici, fumare troppo. Possiamo sentirci tristi, collerici, colpevolizzati, impotenti, insensibili, confusi, scoraggiati, inquieti e ansiosi verso il futuro, timorosi. Queste emozioni possono venire e andare ad ondate, arrivare al culmine e poi sparire e ripresentarsi daccapo. Può diventare difficile concentrarsi nel lavoro, o smettere di pensare a ciò che ci crea disagio, per riprendere la vita normale. Possono riaffiorare ricordi di situazioni tristi e difficili del passato. Possono comparire improvvisamente pensieri ed emozioni mentre noi leggiamo, discutiamo, guidiamo, lavoriamo.

In questo contesto, l'aiuto che diamo alle persone in difficoltà nel nostro servizio volontario, può diventare un aiuto non fatto bene, fatto in qualche modo, fatto male. Potremmo buttare addirittura su queste persone il nostro disagio, o cercare un riempitivo al nostro vuoto che si è venuto formando per mille motivi, individuali, familiari, lavorativi.

Insomma più che mai abbiamo bisogno di prenderci cura di noi stessi. Ecco spiegato il senso di questo percorso formativo in 2 tappe.

Sabato 10 ottobre presso il Seminario Vescovile in Via Ponzone 5 a Savona dalle 9.30:
IO CON GLI ALTRI. PRENDERSI CURA DI SÉ PER PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI.

Sabato 16 gennaio 2010 stessa sede, stessi orari:
IO CON GLI ALTRI. LA SCALA DEL MIO COINVOLGIMENTO PERSONALE.

In entrambi gli appuntamenti ci aiuterà nel lavoro di confronto **Gianfranco Caramella**, filosofo, formatore e consulente psico-pedagogico.

Sul nostro sito internet puoi scaricare il pieghevole con tutte le informazioni.

Mirko Novati

L'ABRUZZO VISSUTO DA SIMONA: LA RICCHEZZA DELLE RELAZIONI

Una nostra volontaria comunica la sua esperienza

Eccoci tornati alla vita di tutti i giorni, circondati dagli sguardi severi e diffidenti delle persone che come spesso accade, a ciascuno di noi, rimangono distratti da tante piccole cose; però in questa giornata di nubi e pioggia sento qualcosa di più, qualcosa che mi fa cantare mentre cammino per la strada. Cosa mi sta accadendo? dopo una settimana trascorsa in Abruzzo come volontaria, ho come l'impressione che la maggior parte delle cose che ci circondano sia finta.

Siamo partiti in 5 l'ultima domenica di agosto e già dalla sera stessa abbiamo ricevuto una splendida accoglienza. Infatti arrivati a Barisciano (il nome del paese dove dovevamo svolgere l'attività) alle ore 22.00, siamo stati invitati a cena da una famiglia sarda che abita lì e che per fortuna ha la casa agibile. Eravamo stanchi dopo ore di viaggio, ma il calore è

stato così avvolgente che quasi non ci siamo accorti dell'ora e del fatto che già ci stavamo immergendo nel primo dei molti racconti su quel terribile 6 aprile 2009.



Il giorno dopo siamo partiti con le attività, armati di pazienza e curiosità verso una situazione così particolare. Il nostro gruppo di volontari era costituito da 5 persone coetanee, tutte contraddistinte dal desiderio di fare qualcosa, tenendo però conto di una forma di rispetto del luogo e del dolore che queste persone avevano provato. Luca e Romano si sono dedicati soprattutto ai lavori manuali, quelli richiesti per aiutare alcune famiglie di Barisciano; Laura ha svolto attività coi bambini al campo e in particolare con una ragazzina con problemi motori. Ed infine Federico ed io, abbiamo visitato diversi campi di tende anche nei paesi vicini e abbiamo parlato con le persone che sono riuscite a tornare alle loro case. Ma tutti insieme abbiamo fatto attività di

ascolto anche e soprattutto nei momenti che potevano essere visti come pausa (ad esempio durante i pranzi, al momento del caffè, e durante i dopocena). Ascolto verso gli altri e ascolto fra di noi per raccontarci la giornata trascorsa e confrontarci. Si è creata così una sintonia particolare che ci ha agevolato nel lavoro del campo.

Personalmente all'inizio facevo fatica a rendermi conto di ciò che queste persone, colpite dal sisma, potevano provare e mi limitavo perciò ad ascoltare e a chiedere. In realtà, forse nessuno è in grado di capire esattamente cosa queste persone hanno passato non solo la notte del terremoto ma soprattutto nel periodo seguente l'evento, un periodo segnato da problematiche aggiunte e da una speranza più o meno accesa verso il "domani". Adirittura in alcune persone questa speranza era così assopita che sembrava essere fuggita via. Parlo degli abitanti di Castelnuovo (un paese spesso dimenticato dai mass media) che si sentivano isolati ed abbandonati alla loro sciagura: un paese quasi completamente distrutto e con alcune vittime. In particolare si sentivano dimenticati dallo Stato, dagli psicologi, e dalla Chiesa.

La Chiesa locale in queste valli abruzzesi presenta volti variopinti e forse non è ancora riuscita a farsi significativamente umana tra le tende di quel campo. Ma nel dialogo con Pietro e Franco la diffidenza iniziale si è pian piano trasformata in una ricerca di comprensione e di dialogo. Si è creato un ponte, grazie alla Caritas, per mostrare cosa stanno facendo i volontari come noi in un posto così. E loro hanno iniziato a capirlo. Non si può sapere fino a che punto si è lasciato qualcosa, ma si sa che al momento dei saluti, queste persone avevano come noi le lacrime agli occhi, come per ringraziarci del tempo passato con loro.

Anche io li ringrazio e ringrazio la Caritas per avermi dato questa opportunità. Non è stata vana. E ad ogni persona che decidesse di andare giù vorrei dire che " non è importante ciò che fai e quanto fai, e non importante neppure come sei. Ciò che davvero conta è quello che scegli di fare" (citazione di Suor Alba, una persona davvero eccezionale!).

Simona

MIGRANTES: INSIEME CON LA PERSONA AL CENTRO

La ripresa delle attività, una nuova scuola a Finale, la festa della comunità indiana.

Lunedì 21 settembre è iniziato l'anno scolastico 2009/10 della Scuola di alfabetizzazione per stranieri presso la Casa della Mondialità in Via Corsi a Savona. Con la recente revisione della proposta didattica, dal 21 settembre al 18 dicembre si svolgerà il primo modulo. Dal 25 gennaio al 28 maggio il secondo. Ad oggi gli iscritti sono circa 90. Il gruppo degli

insegnanti, una quarantina, si riconferma in blocco. Le persone straniere interessate possono seguire entrambi i moduli o chiedere l'iscrizione solo ad uno di essi.

Con la suddivisione in piccoli gruppi, parte un insegnamento che vuole essere prima di tutto accoglienza, ascolto, luogo di comunicazione dove la grammatica viene per ultimo, mentre la relazione fa la parte del leone. Per gli insegnanti volontari è già in programma per giovedì 22 ottobre alle ore 17.00 un primo incontro per verificare la partenza dell'attività scolastica e gli aspetti organizzativi della suddivisione in gruppi. Dopo i lavori ci sarà una cena di condivisione.



Novità di quest'anno è la nascita nella nostra Diocesi di una seconda Scuola di Alfabetizzazione per stranieri a Finale Ligure nella parrocchia di S.Giovanni Battista. Le lezioni sono iniziate martedì 22 settembre con 1 insegnante volontario e una dozzina di stranieri, in prevalenza paraguayani. Gli incontri si svolgono il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 16.30 presso la Domus. Ottima scelta per favorire la comunicazione e l'integrazione.

Approfittiamo di questo articolo per informare che nella prima decade di settembre presso la parrocchia savonese di san Paolo, più di cento indiani hanno dato vita ad una festa molto sentita in Kerala: la festa agricola di Onam, giorno in cui si ricordano la prosperità, la gioia e l'amicizia.

Nel primo pomeriggio è stata celebrata da don Biju John la Messa solenne in rito syromalabarico, sacerdote indiano che svolge il suo ministero nell'entroterra di Vado. Suggestivi i canti ed i vestiti tipici delle donne indiane. Poi tutta la comunità indiana di Savona si è radunata nei locali parrocchiali e, dopo i messaggi di ringraziamento a persone e associazioni vicine a questa comunità che cerca sempre di più un inserimento nel contesto cittadino, si è dato inizio ai festeggiamenti con giochi per i più piccoli, musica, danze indiane e una cena tipica del Kerala tutta vegetariana.

Secondo una leggenda popolare la festa di Onam vuol dare il suo benvenuto al mitico re Mahabali, il cui spirito si dice ritorni a visitare Kerala durante il tempo del Onam. Sotto il suo governo il paese ha vissuto un periodo di fertilità, ricchezza e armonia. Per il bene compiuto, gli dei gli avrebbero permesso di visitare ogni anno la sua terra e la sua gente.

In un clima culturale e politico non favorevole allo straniero, in un contesto di forte paura per qualsiasi persona che si presenti diversa, ci auguriamo che questo nuovo anno socio-pastorale sia una vera opportunità di crescita nella fede e di umanizzazione per tutti, per noi e per gli stranieri che incontreremo.

Migrantes Diocesana

SUOR LILIANA A MASSA CARRARA

Da qualche giorno il nostro Centro Ascolto Diocesano ha perso un "pilastro".

Come ben sappiamo, la Provvidenza a volte gioca dei brutti scherzi. E questa volta è capitato a noi della Caritas e della Fondazione sentirci dire da Suor Liliana in questi ultimi mesi: "Vengo trasferita nella casa che abbiamo come congregazione a Massa Carrara".

È stata la stessa Provvidenza che 20 anni fa ci aveva fatto un bel regalo inatteso: dopo suor Cesarina, una nuova suora per il Centro Ascolto Diocesano. Un luogo dove le persone hanno bisogno di accoglienza, di relazione, di ascolto, di condivisione e di cose concrete. Occorreva una suora culturalmente aperta, capace di ascolto, libera interiormente, con spiccate doti umane e cristiane. Ecco sinteticamente descritta Suor Liliana, che del Centro Ascolto è stata per tanti anni una risorsa fondamentale.

Da parte di tutti, segretarie, utenti, donne straniere, assistenti sociali, operatori, c'è stata una reazione di rincrescimento, di rammarico, di dispiacere. Il suo operato l'ha portata a farsi una grossa esperienza con le persone senza dimora e con le donne straniere in cerca di lavoro come badanti o come colf.

Le auguriamo di rimanere così come è, di seminare umanità nella sua nuova collocazione, di tornare a trovarci ogni tanto e di non dimenticarci mai. Con amicizia e gratitudine.

La Caritas e la Fondazione

AUGURI A DON ADOLFO PER IL NUOVO INCARICO PASTORALE

Gli operatori della Caritas e della Fondazione Diocesana Comunità Servizi onlus fanno gli auguri più sentiti ed appassionati a don Adolfo per il suo nuovo incarico pastorale con la nomina a parroco di Albissola Marina.

Est modus in rebus, diceva Orazio nelle Satire per sottolineare come occorra sempre una saggezza e una sapienza in tutte le cose. Aristotele scriveva la stessa cosa nell'Etica Nicomachea con le parole *In medio stat virtus*. In questo modo auguriamo al nostro direttore di essere in questa nuova comunità un saggio uomo, e un saggio uomo di Dio. Uomo della comunione, del dialogo, della rete. La prudenza, *auriga virtutum*, cocchiera delle altre virtù, possa essere sua compagna di viaggio nel servizio agli altri.

Unitamente a questo, vogliamo sperare che il nuovo incarico non lo porti troppo lontano dalla Caritas, anzi lo aiuti a meglio costruire il legame che il nostro organismo pastorale dovrebbe sempre alimentare con tutte le comunità parrocchiali.

Don Adolfo, originario di Albissola Marina, domenica 11 ottobre alle ore 11 farà l'ingresso come parroco nel suo paese natale. Auguri di cuore da tutti noi!

La Caritas e la Fondazione

GIORNATA FORMATIVA PER VOLONTARI

Sabato 10 ottobre presso il Seminario Vescovile in Via Ponzone 5 a Savona dalle 9.30: *IO CON GLI ALTRI. PRENDERSI CURA DI SÉ PER PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI* (cfr. articolo)

STAND UP 2009

Sabato 17 ottobre in Piazza Sisto IV a Savona dalle 16.00 alle 18.00: momento dello Stand Up alle ore 17.15 (cfr. articolo)

OTTOBRE MISSIONARIO

Sabato 17 ottobre Veglia Missionaria in Cattedrale alle ore 21.00 presieduta da Mons. Vescovo

INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per l'Eucaristia o per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina** alle 8.30. Tutti possono partecipare.

VISITA I NOSTRI SITI www.caritas.savona.it www.comunitaservizi.org